

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione

Corso di laurea in scienze dell'educazione

Curriculum : Nidi e comunità infantili

Anno accademico 2019-2020

Rapporto di ricerca empirica

RELAZIONE TRA LEGAME DI ATTACCAMENTO MADRE-BAMBINO E LA
CAPACITÀ' DI SOCIALIZZAZIONE DEL BAMBINO

Corso di PEDAGOGIA SPERIMENTALE

Prof. Roberto Trincherò

Elena Faletto, matricola 870331

Teresa Lucco Castello, matricola 894470

Indice :

1) Problema di ricerca

2) Tema di ricerca

3) Definizione dell'obiettivo di ricerca

4) Quadro teorico

5) Mappa concettuale

6) Ipotesi

7) Fattori indipendenti e dipendenti

8) Definizione operativa

9) Popolazione, numerosità campione e tipologia di campionamento

10) Tecniche e strumenti di rilevazione dati

11) Piano di raccolta

12) Tecniche di analisi

13) Interpretazione dati

14) Autoriflessione esperienza

15) Bibliografia e Sitografia

1) PROBLEMA DI RICERCA

Vi è relazione tra il legame di attaccamento madre-bambino e la capacità di socializzazione del bambino?

2) TEMA DI RICERCA

Il legame di attaccamento madre-bambino e la capacità di socializzazione del bambino.

3) OBIETTIVO DI RICERCA

Stabilire se vi è relazione tra il legame di attaccamento madre-bambino e la capacità di socializzazione del bambino.

4) QUADRO TEORICO

Il bambino, nel corso della sua crescita si rapporta con la realtà sociale, formata da un vasto numero di persone: oltre ai genitori, nonni ,zii,fratelli,babysitter, educatori/trici, ciascuna relazione ha un'enorme importanza sul suo sviluppo .

Gli psicologi in tempi meno recenti , nel cercare di fornire una spiegazione delle caratteristiche del processo di socializzazione si sono soffermati prevalentemente al contesto familiare, in particolare la relazione mamma-bambino: si parlava di monotropismo riferendosi alla tendenza del bambino a stabilire un legame di attaccamento verso una figura preferenziale, generalmente la madre. Al giorno d'oggi invece, si è iniziato a prendere in considerazione anche altre forme di influenza, sia quelle provenienti dall'interno dalla famiglia, come ad esempio fratelli, sia dall'esterno come educatori.

L'idea della psicoanalisi classica che ha condizionato per molti anni la concezione del rapporto tra genitore (madre) e bambino era anche da ricondurre prevalentemente al soddisfacimento che la figura materna procura ai bisogni fisiologici del figlio, in particolare alle esigenze di nutrimento: secondo la teoria della pulsione secondaria, nello sviluppo infantile hanno importanza primaria i bisogni fisici, la madre rappresenta il mezzo per raggiungere tali bisogni . (Freud 1954)
La teoria dell'attaccamento nasce con John Bowlby con il libro "Attaccamento e perdita".

Bowlby (citato da Arace, 2010) vedeva l'attaccamento come una disposizione innata del bambino, indipendente dai suoi bisogni. La sua teoria è stata elaborata dopo le osservazioni di Anna Freud sui bambini separati dai genitori o rimasti orfani. L'attaccamento funziona come un sistema di controllo cibernetico che permette di mantenere una stabile organizzazione interna in relazione al caregiver nel tempo e nello spazio, attraverso una distanza ottimale alla quale concorrono diversi fattori (età, benessere/malessere, ambiente, atteggiamenti della madre, storia relazionale) e per mantenerla il bambino può utilizzare comportamenti di segnalazione come il pianto oppure di accostamento per esempio avvicinandosi.

Bowlby parla di un legame nei confronti di un altro percepito come più forte e più saggio, attraverso la vicinanza dell'adulto il bambino si sente protetto.

Il legame di attaccamento dalle definizioni di Bowlby e Ainsworth (citato da Arace,2010) viene visto come un legame affettivo emotivamente significativo, rivolto ad una persona specifica, con la quale desidera mantenere la vicinanza; quando il bambino è in relazione con la figura di attaccamento si sente al sicuro e confortato, sperimenta stress moderato se è costretto a separarsene.

A riguardo, conducendo degli studi tramite uno studio sperimentale in Uganda e Baltimora denominato "Strange Situation", Ainsworth (1967) individua 3 pattern di attaccamento:

-SICURO, in cui il bambino mostra segnali di affetto e piacere nel contatto fisico nei confronti della madre o di chi si occupa di lui (figura disponibile e responsiva) ed è in grado di esplorare con tranquillità l'ambiente. Il 67% dei bambini rientra in questa categoria (van Ijzendoorn, Bakermans-Kranenburg, 1996).

-INSICURO ANSIOSO/AMBIVALENTE, in cui il bambino si ritrova ad avere a che fare con una madre affettuosa in maniera intrusiva quando non è lui a richiederlo e rifiutante quando invece ha bisogno di vicinanza emotiva. In questi casi il bambino tenta di mantenere una vicinanza strettissima causa imprevedibilità utilizzando quella che viene definita strategia di massimizzazione. La madre non si configura come riferimento sociale sicuro, ma anzi, è causa di ansie e timori. Anche se a momenti si mostra sensibile e attenta, è imprevedibile. Il 12% dei bambini rientra in questa categoria.

-INSICURO EVITANTE/DISTACCATO, le madri sono portate a rifiutare qualsiasi tipo di contatto e sostegno al figlio nei momenti di bisogno, ma supportano il bambino solo negli affetti positivi connessi con manifestazioni di autonomia/indipendenza del figlio. Molto spesso i figli ignorano il genitore quando ad esempio entra in una stanza, e manifestano rabbia immotivata, quindi in maniera disfunzionale. Il bambino adotta la strategia della minimizzazione volgendo la sua attenzione più all'ambiente, come una sorta di disattivazione o repressione del comportamento di attaccamento. Il 21% dei bambini rientra in questa categoria.

Main e Solomon identificano un quarto tipo di attaccamento : **DISORGANIZZATO DISORIENTATO**, i bambini classificati sotto questo tipo di attaccamento mostrano incapacità a mantenere strategie di attaccamento organizzato di fronte allo stress. Tipici sono : - comportamenti tra loro contraddittori ; - movimenti ed espressioni incompleti; -movimenti e posture immobili e scomposte;- confusione, -alterazione sequenze comportamentali e stereotipie. E' un pattern tipico di bambini figli di genitori con traumi non risolti o bambini maltrattati: in questa situazione si crea un paradosso relazionale non risolvibile (quella che di fatto dovrebbe essere la base sicura è ciò che invece suscita paura).

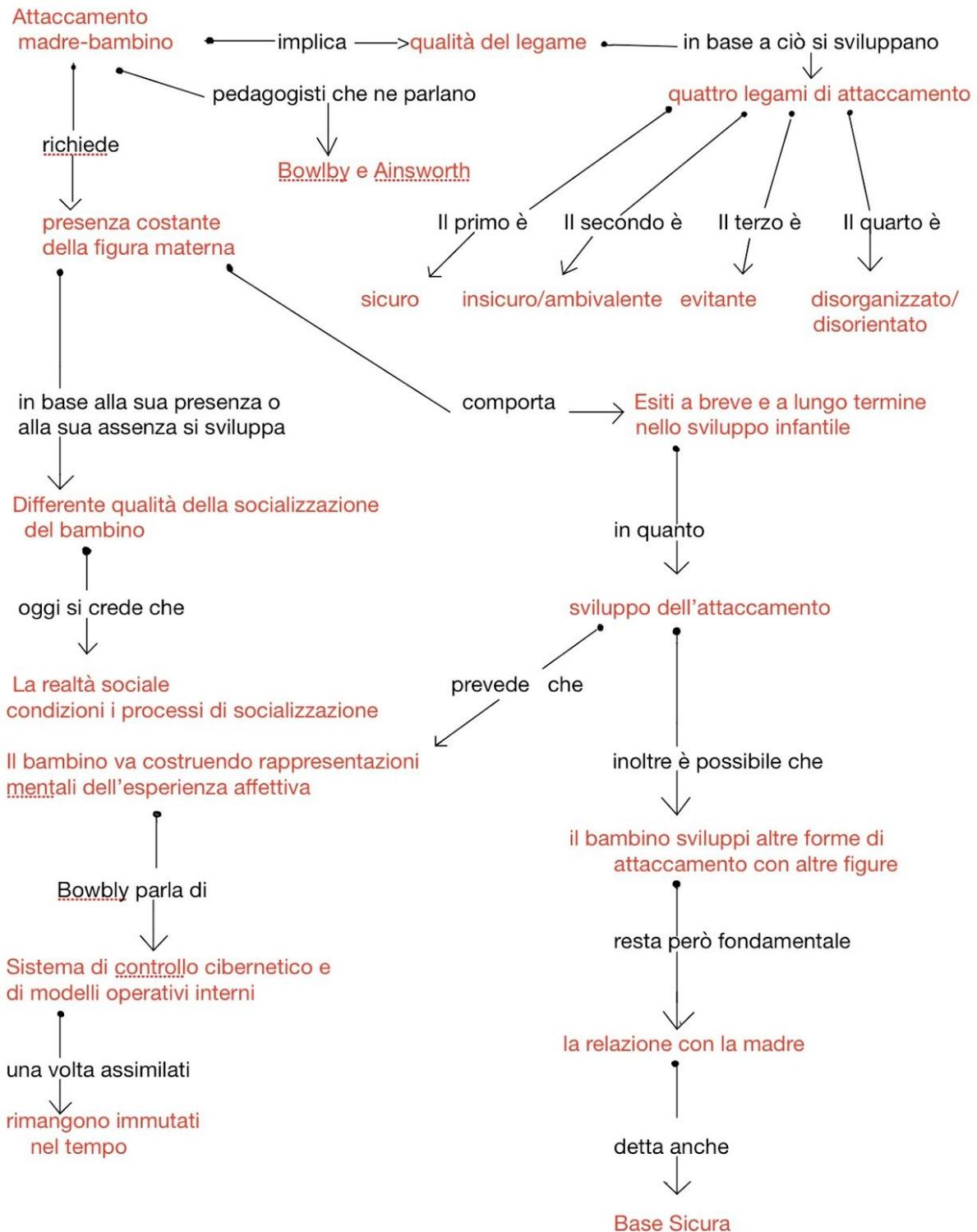
Importante è tenere presente, come affermano questi studiosi, che il legame di attaccamento si manifesta verso più persone, considerazione da tenere presente in particolare nei casi di inadeguatezza in cui le relazioni alternative possono fornire una sorta di compensazione, protezione e promozione del benessere.

Non bisogna però sottovalutare l'influenza della madre nella vita del figlio, stabilisce continuità tra la vita intrauterina e quella esterna (per es la voce materna raggiunge il neonato già nella vita intrauterina), ed è lei che stabilisce le prime connessioni, restituisce al figlio il significato di eventi vissuti ed è a partire da questi che il bambino creerà dei MOI (working models), rappresentazioni mentali dell'esperienza affettiva i quali funzionano secondo il modello dell'assimilazione e una volta organizzati tendono a rimanere relativamente stabili nel tempo, costituiscono quindi il nucleo profondo della personalità.

Anche all nido i bambini hanno la necessità di trovare qualcuno che li sostenga e li contenga fisicamente (Bion, reverie 1972), devono percepire una figura educativa “autorizzata dalla mamma” a diventare un nuovo partner.

Attraverso il legame di fiducia, si amplia la rete di persone significative del bambino. Quest’ultimo deve percepire le educatrici come base sicura. Importante è non pensare che l'educatore possa sostituire il ruolo di base sicura ricoperto dalla madre, in quanto sono su due piani differenti: mentre la mamma parte dal fare l’educatrice parte dal sapere.

5) Mappa concettuale



6) IPOTESI

Se il legame di attaccamento con la madre è insicuro il bambino allora potrà avere difficoltà nella socializzazione futura anche in altri contesti.

7) FATTORI INDIPENDENTI E FATTORI DIPENDENTI

Fattore indipendente: legame di attaccamento madre-bambino

Fattore dipendente: capacità di socializzazione del bambino

8) DEFINIZIONE OPERATIVA

FATTORI	INDICATORI	DOMANDE
Legame di attaccamento madre-bambino	<p>-tempo trascorso con il bambino in una giornata ;</p> <p>- stile di attaccamento ; - carattere del bambino;</p> <p>-sensibilità materna</p>	<p>1) che lavoro svolgi?;</p> <p>2) quanti mesi hai trascorso in maternità?;</p> <p>3) quali attività svolgi con tuo figlio? ;</p> <p>4)quanto tempo dedichi alla cura di tuo figlio? (nanna , pappa, massaggi, ecc.);</p> <p>5) quanto tempo della giornata trascorri con tuo figlio?;</p> <p>- Se il bambino è in nido e si allontana da lui-lei , che cosa succede?</p> <p>1- può piangere ma esplora tranquillamente l'ambiente;</p> <p>2- è ansioso e cerca costantemente il genitore;</p> <p>3-manifesta disinteresse nei confronti dell'ambiente ;</p> <p>4-è indifferente;</p> <p>- Quando il/la suo/sua bambino/a piange lei cosa fa:</p> <p>1- comunico con lui/lei prima di prenderlo/a in braccio per consolarlo/a;</p> <p>2- intervengo subito alle prime manifestazioni di tristezza;</p> <p>3- piange raramente ma non lo consolo ;</p> <p>4- non intervengo subito alle prime manifestazioni di tristezza;</p> <p>5- lo-la sgrido di smettere immediatamente di piangere;</p> <p>6- altro</p>
Capacità di socializzazione del bambino	-come si rapporta con i pari con adulti ;	<p>1) il bambino in sezione gioca con i compagni ?</p> <p>-si</p> <p>-no</p> <p>-altro;</p> <p>2) ha spirito di iniziativa con i compagni</p> <p>-si</p> <p>-no</p> <p>-altro ;</p> <p>3) quando entra in sezione un nuovo bambino , come si rapporta ?;</p>

	<p>-come si rapporta con sconosciuti;</p>	<p>4) come si comporta con le educatrici ? -è una relazione basata su fiducia - è una relazione insicura 5) ha atteggiamento : - attivo -passivo -altro; 6)come si comporta con altri membri della famiglia?;</p> <p>1) Come reagirebbe tuo figlio incontrando uno sconosciuto? ; -accetta di esse consolato da chi non conosce; - vede l'altro come "minaccia" -cerca subito l'aiuto di un conoscente ; -è diffidente ; -È indifferente;</p>
--	---	---

VARIABILI DI SFONDO

- età della madre -> qual è la sua età ?
- lavoro e titolo di studio
- sesso del figlio
- età del figlio -> quanti mesi ha tuo-a figlio-a?
- se il bambino frequenta o meno il nido
- quanti mesi aveva il bambino quando è stato inserito al nido
- prima di entrare in asilo/quando è a casa, da chi veniva/viene seguito il bambino ? (nonni, parenti, baby sitter, altro...)

9)POPOLAZIONE, NUMEROSITÀ' CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMBIAMENTO

Popolazione di riferimento: bambini e genitori che hanno partecipato al nostro questionario che abbiamo diffuso tra i nostri contatti di conoscenti (bambini che hanno frequentato/non hanno frequentato il nido) appartenenti alla fascia 0-3.

Numerosità del campione : La ricerca è stata svolta su 33 coppie madre-bambino di alcuni nidi di Torino/zone limitrofe, e anche bambini che invece il nido non lo frequentano ancora/ non hanno intenzione di frequentarlo.

Tipologia di campionamento: Nel campionamento ogni soggetto deve avere le stesse probabilità degli altri di essere estratto e quindi di far parte del campione. Abbiamo scelto quindi un campionamento di tipo non probabilistico ad elementi rappresentativi nel quale selezioniamo i soggetti che riteniamo maggiormente significativi per lo studio della situazione sperimentale, sulla base di quanto rispecchiano o meno la nostra ipotesi di partenza; abbiamo deciso inoltre di somministrare il questionario ad un x numero di mamme che fanno frequentare il nido al figlio ma anche a un x numero di mamme che hanno deciso di non mandare il figlio al nido.

10) TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

Per la nostra ricerca, abbiamo deciso di utilizzare tecniche e strumenti di rilevazione altamente strutturati. Abbiamo adottato la tecnica dell'inchiesta (STANDARD), servendoci di un questionario online a risposte chiuse con possibilità di inserire una risposta aperta (max una), quest'ultimo ha consentito di garantire l'anonimato. Prima di presentare le domande abbiamo messo per iscritto la premessa, cercando di spiegare in modo esaustivo la finalità e le ragioni della nostra ricerca, abbiamo cercato di rassicurare l'intervistato che i dati raccolti sarebbero stati utilizzati esclusivamente per i fini della ricerca.

Questo strumento ci permette di ottenere risposte e informazioni da parte di un grande numero di soggetti (soprattutto in questo periodo Covid somministrarlo online ci è stato di grande aiuto), consente inoltre di ricavare dati e informazioni personali, ma anche atteggiamenti e comportamenti e abitudini.

Le domande prevedono solo una risposta; per analizzare meglio il tema della nostra ricerca abbiamo cercato di proporre domande che toccassero diverse aree, che fossero chiare senza fraintendimenti e contraddizioni, abbiamo adottato un linguaggio adeguato ai soggetti a cui è stato rivolto il questionario, abbiamo ordinato le domande a seconda della pertinenza.

11) PIANO RACCOLTA DATI

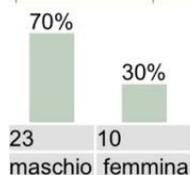
Abbiamo contattato i genitori dei bambini tramite l'invio online di un questionario (anche causa Covid appunto) facendo una premessa generale per spiegare i fini del nostro questionario e spiegando come andava compilato, assicurando l'anonimato. I dati sono stati inseriti nel programma calcolatore Excel, tramite un codice presente vicino ad ogni domanda e ad ogni risposta, creando in questo modo la matrice la quale è composta da righe=casi e colonne=variabili. All'incrocio tra riga e colonna è presente un dato preciso originato da una variabile specifica legata ad un caso specifico.

12) TECNICHE DI ANALISI DATI

Abbiamo utilizzato il programma JsStat (www.far.unito.it), inserendo matrice dati. Essendo la nostra ricerca altamente strutturata e quindi di impostazione quantitativa abbiamo svolto l'analisi monovariata (distribuzione di frequenza, rappresentazione grafica, indici di tendenza centrale e di dispersione). Successivamente abbiamo svolto l'analisi bivariata per controllare le ipotesi di partenza, con tabella a doppia entrata e il calcolo dell'X quadro.

Distribuzione di frequenza:**SESSO DEL BAMBINO**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Maschio	23	70%	23	70%	54%:85%
Femmina	10	30%	33	100%	15%:46%

**Campione:**

Numero di casi= 33

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.3

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.58

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.46

Indici di forma:

Asimmetria = 0.86

Curtosi = -1.27

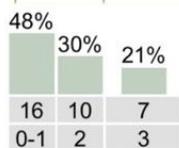
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.15 a 1.46
Scarto tipo	da 0.37 a 0.61

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.044

Distribuzione di frequenza:**ETA' DEL BAMBINO**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0-1	16	48%	16	48%	31%:66%
2	10	30%	26	79%	15%:46%
3	7	21%	33	100%	7%:35%



Campione:

Numero di casi= 33

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 1.73

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.37

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.79

Indici di forma:

Asimmetria = 0.52

Curtosi = -1.21

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.46 a 2
Scarto tipo	da 0.63 a 1.04

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.172

Distribuzione di frequenza:**TITOLO DI STUDIO MADRE**

Modalità	Frequenza semplice	Perc. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
medie	2	6%	2	6%	0%:14%
Qualifica Professionale	10	30%	12	36%	15%:46%
Diploma	6	18%	18	55%	5%:31%
Laurea	15	45%	33	100%	28%:62%

**Campione:**

Numero di casi= 33

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Mediana = 3

Media = 3.03

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.34
 Campo di variazione = 3
 Differenza interquartilica = 2
 Scarto tipo = 1
 Indici di forma:
 Asimmetria = -0.42
 Curtosi = -1.22

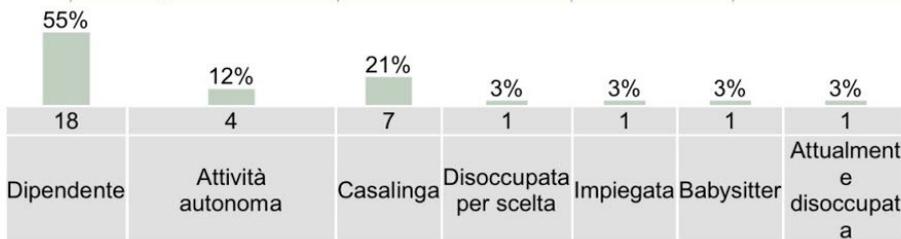
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.69 a 3.37
Scarto tipo	da 0.8 a 1.32

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.218

**Distribuzione di frequenza:
 LAVORO SVOLTO DALLA MADRE**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Dipendente	18	55%	18	55%	38%:72%
Attività autonoma	4	12%	22	67%	1%:23%
Casalinga	7	21%	29	88%	7%:35%
Disoccupata per scelta dopo la nascita del bambino	1	3%	30	91%	0%:12%
Impiegata	1	3%	31	94%	0%:12%
Baby_sitter	1	3%	32	97%	0%:12%
Attualmente disoccupata	1	3%	33	100%	0%:12%



Campione:

Numero di casi= 33
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = 1
 Mediana = 1
 Media = 2.09
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.36
 Campo di variazione = 6
 Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.54
 Indici di forma:
 Asimmetria = 1.57
 Curtosi = 1.95

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.56 a 2.62
Scarto tipo	da 1.24 a 2.04

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

IL BAMBINO FREQUENTA O MENO IL NIDO

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No, per ora	9	27%	9	27%	12%:42%
Non lo frequenterà	8	24%	17	52%	10%:39%
Si part time	8	24%	25	76%	10%:39%
Si full time	8	24%	33	100%	10%:39%

7%	24%	24%	24%
9	8	8	8
No, per ora	Non lo frequenterà	Part time	Full time

Campione:

Numero di casi= 33
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = 1
 Mediana = 2
 Media = 2.45
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.25
 Campo di variazione = 3
 Differenza interquartilica = 2
 Scarto tipo = 1.13
 Indici di forma:
 Asimmetria = 0.05
 Curtosi = -1.39

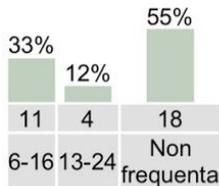
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.07 a 2.84
Scarto tipo	da 0.91 a 1.5

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.265

Distribuzione di frequenza:**A QUANTI MESI E' STATO INSERITO IL BAMBINO AL NIDO (SE FREQUENTA)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
6-12	11	33%	11	33%	17%:49%
13-24	4	12%	15	45%	1%:23%
Non_frequenta	18	55%	33	100%	38%:72%

**Campione:**

Numero di casi= 33

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Mediana = 4

Media = 2.76

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.42

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 3

Scarto tipo = 1.39

Indici di forma:

Asimmetria = -0.3

Curtosi = -1.8

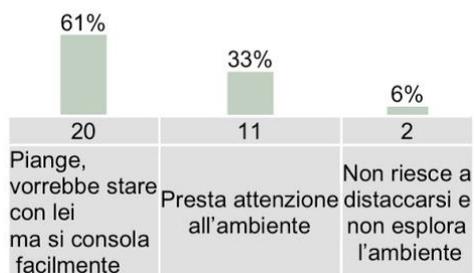
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.28 a 3.23
Scarto tipo	da 1.12 a 1.84

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.084

Distribuzione di frequenza:**COME SI COMPORTA ALL' ENTRATA IN NIDO /e con l'educatrice (altrimenti come si comporta in generale dal distacco con la mamma)**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Piange_vorrebbe_stare_con_lei_ma_si_consola_facilmente	20	61%	20	61%	44%:77%
Presta_attenzione_all'ambiente_(per_distrarsi)	11	33%	31	94%	17%:49%
Non_riesce_a_distaccarsi_non_Esplora_l'ambiente	2	6%	33	100%	0%:14%



Campione:

Numero di casi= 33

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.45

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.48

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.61

Indici di forma:

Asimmetria = 0.98

Curtosi = -0.06

Popolazione:

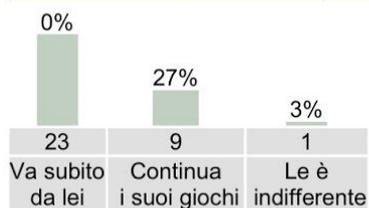
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.25 a 1.66
Scarto tipo	da 0.49 a 0.8

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.069

Distribuzione di frequenza:

COME SI COMPORTA ALL'USCITA (o quando torna la mamma dopo un periodo)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Va subito da lei	23	70%	23	70%	54%:85%
Continua i suoi Giochi in tranquillità e dopo va da lei	9	27%	32	97%	12%:42%
Le è indifferente	1	3%	33	100%	0%:12%



in tranquillità

Campione:

Numero di casi= 33

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.33

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.56

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.53

Indici di forma:

Asimmetria = 1.3

Curtosi = 0.7

Popolazione:

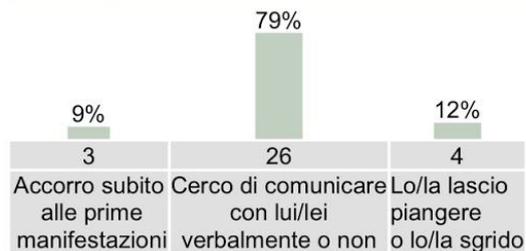
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.15 a 1.51
Scarto tipo	da 0.43 a 0.7

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.007

Distribuzione di frequenza:

COMPORAMENTO DELLA MADRE QUANDO IL BAMBINO PIANGE

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Accorro subito alle prime manifestazioni	3	9%	3	9%	0%:19%
Cerco di comunicare con lei/ lui verbalmente o non	26	79%	29	88%	65%:93%
Lo/la lascio piangere o lo/la sgrido	4	12%	33	100%	1%:23%



Campione:

Numero di casi= 33

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.03

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.64
 Campo di variazione = 2
 Differenza interquartilica = 0
 Scarto tipo = 0.46
 Indici di forma:
 Asimmetria = 0.11
 Curtosi = 1.7

Popolazione:

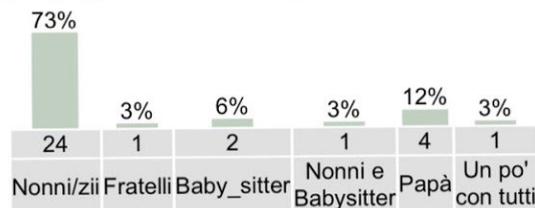
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.87 a 2.19
Scarto tipo	da 0.37 a 0.61

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.133

Distribuzione di frequenza:

CHI SI OCCUPA DEL BAMBINO FUORI DAL NIDO

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Nonni/zii	24	73%	24	73%	58%:88%
Fratelli	1	3%	25	76%	0%:12%
Baby_sitter	2	6%	27	82%	0%:14%
Nonna o babysitter	1	3%	28	85%	0%:12%
Papà	4	12%	32	97%	1%:23%
Un po' con tutti	1	3%	33	100%	0%:12%



Campione:

Numero di casi= 33

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1
 Mediana = 1
 Media = 1.88

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.55
 Campo di variazione = 5
 Differenza interquartilica = 1
 Scarto tipo = 1.57

Indici di forma:

Asimmetria = 1.47
 Curtosi = 0.51

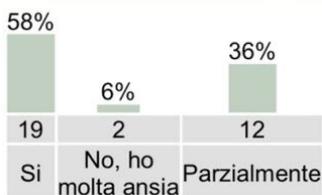
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.34 a 2.42
Scarto tipo	da 1.26 a 2.08

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.002

Distribuzione di frequenza:
COMPORAMENTO DELLA MADRE QUANDO IL BAMBINO ESPLORA UN AMBIENTE NUOVO

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Si	19	58%	19	58%	41%:74%
No_ ho molta ansia	2	6%	21	64%	0%:14%
Parzialmente	12	36%	33	100%	20%:53%



Campione:

Numero di casi= 33

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.79

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.47

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.95

Indici di forma:

Asimmetria = 0.43

Curtosi = -1.74

Popolazione:

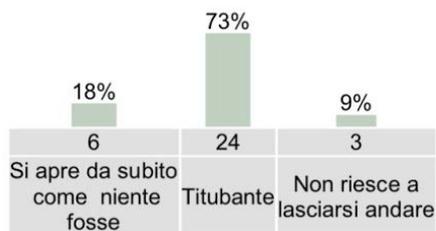
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.47 a 2.11
Scarto tipo	da 0.76 a 1.25

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.074

COMPORAMENTO DEL BAMBINO NELL' INCONTRO CON UN ESTRANEO

Distribuzione di frequenza:

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Si apre da subito come niente fosse	6	18%	6	18%	5%:31%
Titubante, ma con il mio "consenso" si lascia andare	24	73%	30	91%	58%:88%
Non riesce a lasciarsi andare	3	9%	33	100%	0%:19%



Campione:

Numero di casi= 33

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.91

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.57

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.51

Indici di forma:

Asimmetria = -0.13

Curtosi = 0.62

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.73 a 2.08
Scarto tipo	da 0.41 a 0.68

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.733

Distribuzione di frequenza:

COMPORANENTO DEL BAMBINO DELL' INCONTRO CON I PARI

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Attivo prende l'iniziativa	29	88%	29	88%	77%:99%
Passivo ma si fa coinvolgere	4	12%	33	100%	1%:23%



Campione:

Numero di casi= 33

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.12

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.79

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.33

Indici di forma:

Asimmetria = 2.32

Curtosi = 3.39

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.01 a 1.23
Scarto tipo	da 0.26 a 0.43

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Dopo aver eseguito l'analisi monovariata dei dati, procediamo con l'analisi bivariata, mettendo in relazione tra loro le variabili, cercando di verificare se esiste una relazione che possa confermare la nostra ipotesi .

Per ogni cella si ottiene la frequenza osservata O , ossia il numero dei casi che hanno quei valori sulle variabili considerate;

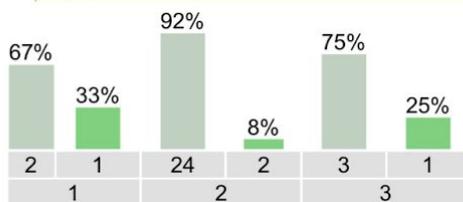
la frequenza attesa A , ossia la frequenza che si osserva nella cella se non vi fosse relazione tra le variabili e il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra la frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$. Inoltre, è possibile poi calcolare un indice complessivo, detto X^2 quadro.

Quando il valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0.05 si può iniziare a supporre legittimamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

Tabella a doppia entrata

Come reagisci alle sue manifestazioni di tristezza e pianto? Come si rapporta il bambino con i pari?

Come reagisci alle sue manifestazioni di tristezza e pianto? Come si rapporta il bambino con i pari?	1	2	Marginale di riga
1	2 2.6 -0.4	1 <i>0.4</i> -	3
2	24 22.8 0.2	2 3.2 -0.6	26
3	3 3.5 -0.3	1 <i>0.5</i> -	4
Marginale di colonna	29	4	33



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

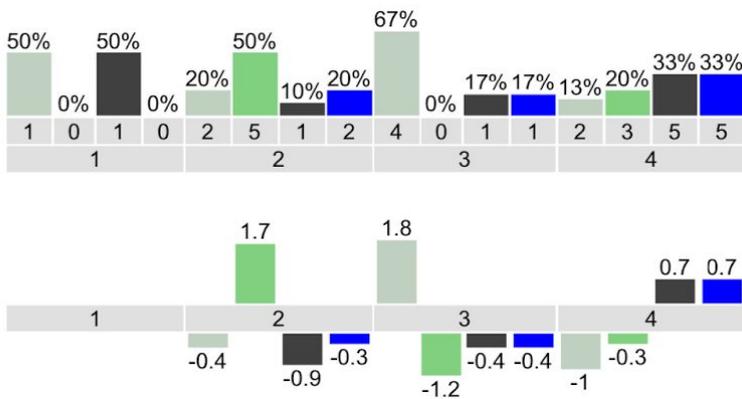
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata

e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{rad}q(A)$

Tabella a doppia entrata:

Qual è il titolo di studio della madre? Il bambino frequenta o meno il nido?

Qual è il titolo di studio della madre?	Il bambino frequenta o meno il nido?				Marginale di riga
	1	2	3	4	
1	1 0.5 -	0 0.5 -	1 0.5 -	0 0.5 -	2
2	2 2.7 -0.4	5 2.4 1.7	1 2.4 -0.9	2 2.4 -0.3	10
3	4 1.6 1.8	0 1.5 -1.2	1 1.5 -0.4	1 1.5 -0.4	6
4	2 4.1 -1	3 3.6 -0.3	5 3.6 0.7	5 3.6 0.7	15
Marginale di colonna	9	8	8	8	33



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

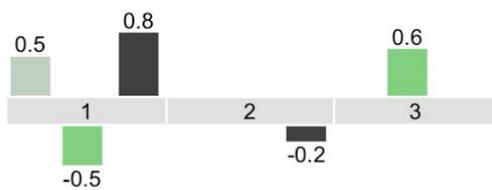
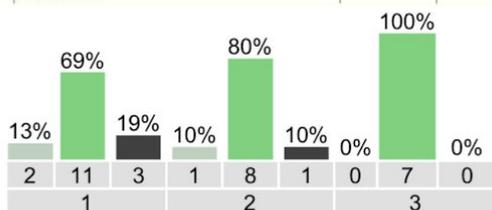
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{rad}(A)$

Tabella a doppia entrata:

Quanti anni ha il bambino? Come reagisce la madre alle manifestazioni di tristezza e pianto?

Quanti anni ha il bambino? Come reagisce la madre alle manifestazioni di tristezza e pianto?	1	2	3	Marginale di riga
1	2 1.5 0.5	11 12.6 -0.5	3 1.9 0.8	16
2	1 0.9 -	8 7.9 0	1 1.2 -0.2	10
3	0 0.6 -	7 5.5 0.6	0 0.8 -	7
Marginale di colonna	3	26	4	33



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

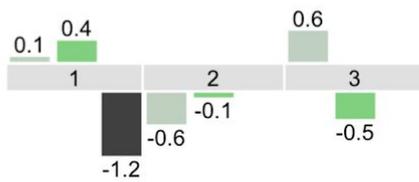
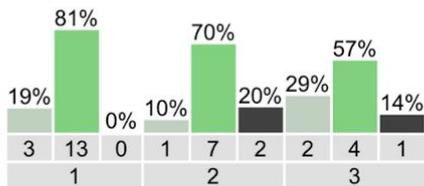
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata

e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{rad}q(A)$

Tabella a doppia entrata:

Quanti anni ha il bambino? Come si rapporta nei confronti di un estraneo?

Quanti anni ha il bambino? Come si rapporta nei confronti di un estraneo?	1	2	3	Marginale di riga
1	3 2.9 0.1	13 11.6 0.4	0 1.5 -1.2	16
2	1 1.8 -0.6	7 7.3 -0.1	2 0.9 -	10
3	2 1.3 0.6	4 5.1 -0.5	1 0.6 -	7
Marginale di colonna	6	24	3	33



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

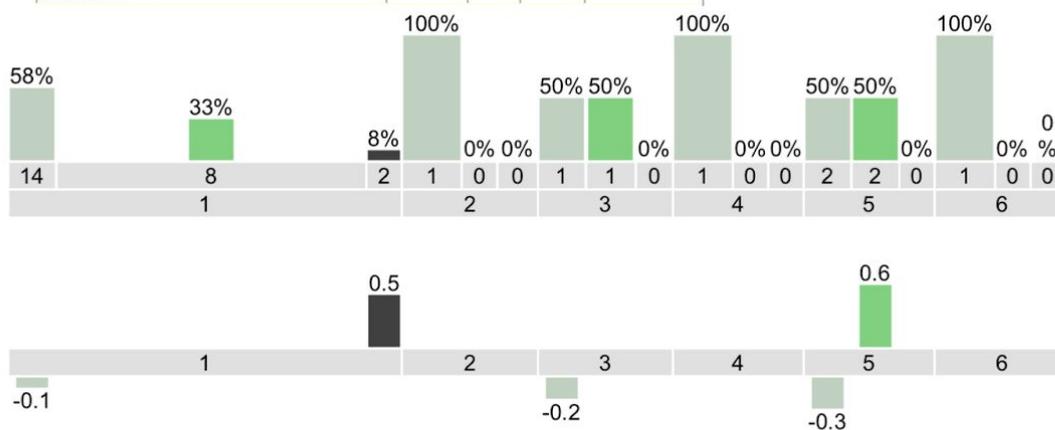
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato

alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{rad}q(A)$

Tabella a doppia entrata:

Chi si occupa del bambino quando non è in nido? Come reagisce all'ingresso?

Chi si occupa del bambino quando non è in nido? Come reagisce all'ingresso?	1	2	3	Marginale di riga
1	14 14.5 -0.1	8 8 0	2 1.5 0.5	24
2	1 <i>0.6</i> -	0 <i>0.3</i> -	0 <i>0.1</i> -	1
3	1 1.2 -0.2	1 <i>0.7</i> -	0 <i>0.1</i> -	2
4	1 <i>0.6</i> -	0 <i>0.3</i> -	0 <i>0.1</i> -	1
5	2 2.4 -0.3	2 1.3 0.6	0 <i>0.2</i> -	4
6	1 <i>0.6</i> -	0 <i>0.3</i> -	0 <i>0.1</i> -	1
Marginale di colonna	20	11	2	33



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

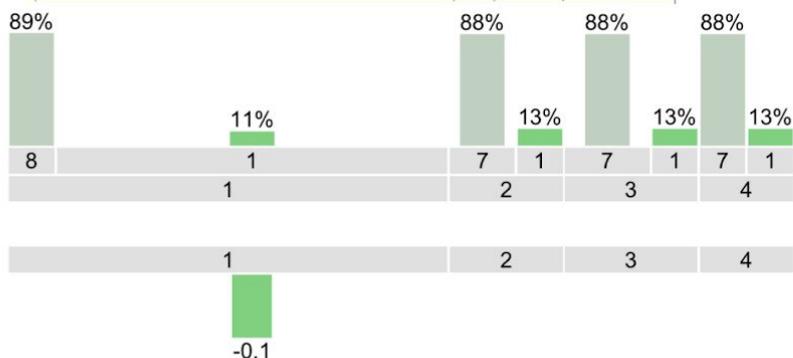
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

Tabella a doppia entrata:

Il bambino frequenta o meno il nido? Come si rapporta con i pari?

Il bambino frequenta o meno il nido? Come si rapporta con i pari?	1	2	Marginale di riga
1	8 7.9 0	1 1.1 -0.1	9
2	7 7 0	1 1 -	8
3	7 7 0	1 1 -	8
4	7 7 0	1 1 -	8
Marginale di colonna	29	4	33



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O

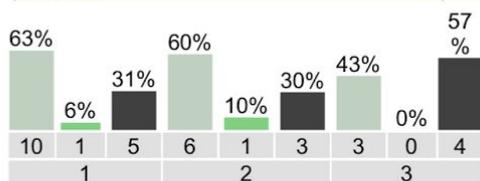
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza

osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

Tabella a doppia entrata:

Quanti anni ha il bambino? Come si sente la madre quando suo figlio esplora l' ambiente?

Quanti anni ha il bambino? Come si sente la madre quando suo figlio esplora l' ambiente?	1	2	3	Marginale di riga
1	10 9.2 0.3	1 1 -	5 5.8 -0.3	16
2	6 5.8 0.1	1 0.6 -	3 3.6 -0.3	10
3	3 4 -0.5	0 0.4 -	4 2.5 0.9	7
Marginale di colonna	19	2	12	33



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

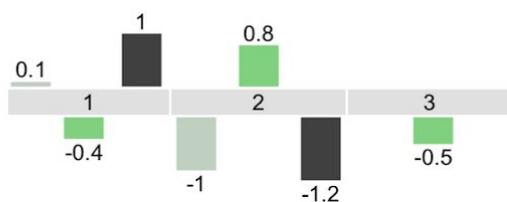
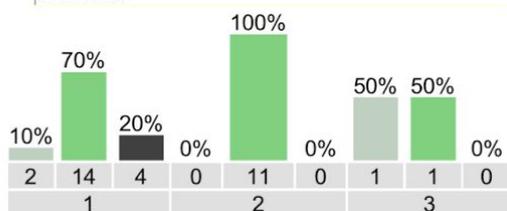
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A

- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

Tabella a doppia entrata:

Come si comporta il bambino all'entrata in nido/e con la sua educatrice? Come reagisce la madre di fronte alle manifestazioni di tristezza e pianto?

Come si comporta il bambino all'entrata in nido/e con la sua educatrice? Come reagisce la madre di fronte alle manifestazioni di tristezza e pianto?	1	2	3	Marginale di riga
1	2 1.8 0.1	14 15.8 -0.4	4 2.4 1	20
2	0 1 -1	11 8.7 0.8	0 1.3 -1.2	11
3	1 0.2 -	1 1.6 -0.5	0 0.2 -	2
Marginale di colonna	3	26	4	33



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

13) INTERPRETAZIONE DEI DATI

Dall'analisi dei dati emerge come non vi sia una relazione tra il legame di attaccamento madre-bambino e le capacità di socializzazione del bambino in altri contesti, ovviamente basandosi soltanto sul campione di 33 soggetti presi in esame.

Sulla base dell'analisi monovariata dei 33 casi analizzati, possiamo concludere che:

- Il 70% dei bambini sono di sesso maschile;
- Il 48% dei bambini ha un'età compresa tra 0 e 1 anno;
- Il 45% delle mamme ha la laurea, solo il 6% ha la licenza media;
- Il 55% è dipendente, il 21% è casalinga;
- Il 24% farà frequentare il nido al figlio più avanti, la stessa percentuale lo fa frequentare per mezza giornata e ancora la stessa percentuale tutto il giorno;
- Il 55% non ha inserito il figlio al nido, il 33% tra i 6 mesi e l'anno;
- Il 61% è tranquillo all'ingresso al nido/rapporto con l'educatrice, solo il 2% non lo è;
- Il 70% all'uscita va subito da lei, il 3% le è indifferente;
- Il 79% cerca di comunicare con lui quando piange/si arrabbia per capire cosa c'è che non va, il 9% accorre subito;
- Il 73% affida il bambino a nonni/zii quando non è al nido/non può guardarlo;
- Il 58% è tranquillo quando il figlio deve esplorare l'ambiente, il 6% va in ansia;
- Il 78% si riesce a rapportare con un estraneo, il 9% ha difficoltà;
- L'88% si rapporta con i pari in modo attivo, interagisce e si relaziona con facilità.

Dall'analisi bivariata si può dedurre che in tutte le tabelle a doppia entrata il valore di X quadro non è significativo, in quanto ci sono frequenti attese minori di 1, nessun caso è quindi significativo da poter dire che ci sia una relazione; la nostra ipotesi non può quindi essere confermata.

14) AUTORIFLESSIONE ESPERIENZA

E' stato molto interessante e utile riuscire a capire come svolgere una ricerca empirica e come utilizzare determinati programmi.

I punti di forza della nostra ricerca sono stati sicuramente l'accuratezza nelle domande del questionario, infatti abbiamo deciso di inserire gli argomenti che riteniamo maggiormente opportuni e significativi per l'analisi della nostra ricerca.

Inoltre, riteniamo che anche il tema scelto, oltre ad arricchire le nostre conoscenze, ha suscitato molta curiosità anche nei confronti delle mamme; è stato molto utile trattare di un argomento che è senz'altro importante nel nostro percorso di studi e al stesso tempo attuale.

I punti di debolezza, secondo noi, sono legati al fatto che è un argomento delicato e sensibile per certi aspetti, secondo il nostro parere questo ha influenzato le risposte delle mamme, che magari non ritengono già di per sé veritiera la nostra ipotesi, cosa che invece noi continuiamo ovviamente a sostenere.

Sarebbe interessante poter infatti ampliare la nostra ricerca ad un numero più ampio di persone, per poter avere risultati più significativi anche perché abbiamo utilizzato un campione ristretto i cui risultati non possono essere assolutamente generalizzabili essendo risposte estremamente soggettive.

Dalla ricerca abbiamo appreso che molte mamme non sono a conoscenza del concetto di attaccamento madre-bambino, sono state sollevate domande in merito. Quindi, possiamo supporre che alcune possano sottovalutare i benefici ed eventuali problematiche che possono sorgere in caso di attaccamento non sicuro.

15) BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Articoli scientifici :

Arace A.(2006) Attaccamenti, separazioni, perdite. Edizioni Unicopli, Milano

Arace A. (2018) Quando i bambini iniziano a ... Mondadori, Firenze

Di Blasio P. (2000) Psicologia del bambino maltrattato, il Mulino, Bologna

Mantovani S., Restuccia Saitta L., Bove C., (2016) Attaccamento e inserimento, Franco Angeli, Milano

Murare Lynne, (2015) Le prime relazioni del bambino, Cortina Raffaello, Milano

Santrock J (2017) . Psicologia dello sviluppo, Mcgraw Hill education , Milano

Link:

http://www.simonescuola.it/areadocenti/s488/3_L_attaccamento.pdf

https://www.researchgate.net/profile/Franco_Baldoni/publication/46079743_Funzione_e_paterna_e_attaccamento_di_coppia/links/550aa1850cf22162ab5d4f37.pdf